Sabato 10 Febbraio 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 16
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre o Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus novis »

Udine - Anno XXIV N. 36

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 13

Conto corrente con la Posta

Il nuovo ministero

Dunque Sonnino è riuscito a comporre il nuovo ministero, dunque egli è salito finalmente al potere; e noi, stomacati dal trasformismo che Giolitti aveva ricondotto nella Camera e che aveva costretto il suo successore Fortis a portare ai più vergognosi connubi, non ne avremmo avuto paura, dacchè, come già abbiamo scritto l'altra settimana, se un ministero conservatore, *tutto d'un colore*, fosse l'unico che ora potesse assumere il potere in Italia, noi, pure combattendolo, lo preferiremmo ad un ministero variopinto che mantenesse l'esiziale confusione che ora domina la nostra politica.

Ma - ahimè! chi potrà arrischiarsi a far credere che il ministero di Sonnino sia *tutto d'un colore?* esso è di tutti i colori, esso supera, se possibile, l'ultima incarnazione Fortis: ha nel suo seno un repubblicano!

Ora, noi non ci scagliamo contro le persone e possiamo avere la più alta stima dell'ingegno di Sonnino e Luzzatti dall'una parte e di Sacchi e Pantano dall'altra; ma chi ci potrà mai persuadere che le loro idee si possano conciliare, se non ammettendo che essi abbiano reciprocamente abdicato a fondamentali principi?

E, poi, anche se delle concessioni, come tutto lascia credere, sono intervenute, e concessioni, lo vogliamo ammettere per una momentanea ipotesi, non indecorose, queste non possono essersi limitate che a pure promesse. Bisogna vedere se riguardo i postulati dei radicali, come per esempio l'adozione del divorzio, che tanto è trascurata, e la laicità della scuola, che tanto è compromessa per opera appunto dei conservatori: bisogna vedere ancora se, alla stretta dei conti, Sacchi e Pantano avranno la pattuita soddisfazione.

Nessuna garanzia insomma ci può dare come sincerità politica il nuovo ministero, il quale amministrativamente sarà un complesso di rispettabili e laboriose capacità molto superiore a quello disgraziato, sulle cui non lacrimate rovine esso è sorto, ma di fronte a questo stesso francamente non ha nulla da gloriarsi quanto a quella uniformità di colore, che pure non è ultimo elemento di forza e di vita in un governo lealmente parlamentare.

Che cosa concludere? naturalmente, che attendiamo all'opera il nuovo ministero; a dire il vero, l'Associazione Democratica Lombarda, messasi una buona volta in una rotta di radicalismo netto e schietto, dopo aver deplorato in un ordine del giorno il nuovo ibridismo ministeriale, reputa che la presente situazione parlamentare è conseguenza delle ultime convulsionali elezioni e si augura che un appello al paese affretti la soluzione della crisi che travaglia il paese; ma siamo certi noi che il nuovo ministero, per mantenersi al potere (e il Sonnino ne ha tutta l'ambizione), non ricorra agli stessi mezzi del Giolitti e non acuisca via più questo sciagurattissima crisi?

Lasciamo insomma, per il momento almeno, che l'acqua scorra per il suo mulino, attendendo che il precipitar delle cose faccia ritrarre i partiti italiani dalla brutta china per la quale si son messi; lavorando insieme agli incorrotti con ogni forza perchè le tradizioni non si perdano del tutto ma anzi facciano il miracolo di ristaurare al più presto possibile l'equilibrio e la chiarezza delle parti politiche, che han da trovarsi in lotta cavalleresca al ma aperta tra loro; e con tutto ciò non appartandoci tanto da non riconoscere e accettare il bene anche dalla situazione presente, se i fatti ci dovessero far ricredere.

NOTE E NOTIZIE

Ieri mattina a Roma le commissioni delle società repubblicane portarono in corteo corone allo storico Vascello al Gianicolo per ricordare l'anniversario della Repubblica romana. Domani sera si terrà una riunione nella quale parlerà Barzilai sulla data storica.

Il programma del nuovo Ministero

Sonnino ha ieri preso possesso del ministero degli interni. Gli amici suoi annunziano che egli ha pronto un completo ed esauriente programma di provvedimenti e di riforme per tutti i problemi importanti che si riferiscono alle questioni sociali e agli interessi del paese, specialmente per la questione Meridionale, per la tributaria, ferroviaria, dell'emigrazione e alle relazioni fra capitale e lavoro. Sonnino, che ha deciso il trionfo di misure destinate ad assicurare la tranquillità del lavoro e la prosperità del paese, crede che avrà con sè la grandissima maggioranza del Parlamento. In caso contrario ne giudicherà il paese, essendo egli pronto ad abbandonare il potere piuttosto che piegare innanzi a considerazioni opportunistiche oppure personali.

Comizi in tutta l'Ungheria

Notizie da Budapest informano che il comitato esecutivo della coalizione deliberò di risiedere in permanenza. A quanto dice un giornale d'opposizione, si terranno fra breve e nello stesso giorno duemila comizi in tutto il paese. Oltre che nei 453 collegi elettorali, s'indiranno radunanze nelle città maggiori di questi collegi, allo scopo di intensificare la resistenza nazionale.

SPIGOLANDO

Città esemplare

Una città veramente fortunata è Borkley presso San Francisco (America del Nord). Benchè abbia circa 25 mila abitanti, non ha nemmeno un caffè e un ristorante, nè una guardia di pubblica sicurezza.

Si offende la Sardegna!

Gli ultimi fascicoli di alcune reputate riviste francesi, fra le quali la *Revue des deux mondes* e la *Revue de Paris* pubblicano un programma di crociera turistica organizzata dalla *Revue generale des sciences* per visitare la Corsica, l'isola d'Elba, la Sardegna e le Baleari, nel quale si avverte che i turisti sotto la protezione di una scorta armata, visiteranno le più curiose parti di quella terra sconosciuta infinitamente pittoresca che si chiama Sardegna. L'Associazione pel movimento dei forestieri di Roma ha validamente protestato contro la calunniosa insinuazione che parifica la nostra Sardegna ad un paese barbaro ed offende la grande generosa ospitalità tradizionale di quella regione, ed ha interessato le autorità italiane e quelle francesi ad agire prontamente ed efficacemente perchè sia smentita la insinuazione malevola.

L'industria degli alberghi

In Svizzera gli alberghi e le pensioni sono circa 2 mila; il personale addiettovi è di circa 35.000 persone. Annualmente nell'estate, scendono a tali alberghi circa 380 mila forestieri, che vi spendono parecchi milioni di lire.

Per finire

Il principale. Se Sacchi ritorna sulle questioni del divorzio e della laicizzazione della scuola, come dovremo contenerci?

Il socio. Rimettere la questione ai veri interessati, indicendo un referendum fra i lanzoli dei nostri *quondam* colleghi.

Il principale. E' l'unico sistema popolare per avere un responso sincero e riacquistare la fiducia degli elettori.

Una mascalzonata di tre austriaci

Scrivono da Lastebasse in quel di Vicenza:

Nella notte dal cinque al sei, verso le ore 23 era di sentinella sul confine — in prossimità del Ponte Giacconi sull'Astico e non lontano dalla borgata Carotte di Pedemonte — il vice-brigadiere delle guardie di Finanza Coscarella.

A un tratto la sentinella scorse poco discosto, entro il confine, tre persone chinate a terra.

Dato l'avviso *regolamentare*, risposero quasi a un tempo tre voci burbanzose che gridarono imperativamente: « Via di lì che vogliamo piantare la nostra bandiera! »

La guardia ebbe la bontà di rinnovare l'invito, e poichè i tre tracotanti ripetevano la stessa imposizione, gridò l'allarme e in un attimo accorse fuori la pattuglia composta dalle guardie Soro, Castagnis, Bertanza ed altri.

I tre — tre austriaci — retrocedettero rapidamente fino a riasssare il confine e quando arrivarono al Ponte si diedero ad urlare contumelie, che furono subito seguite da una fitta sassaiola contro gli agenti che stettero ad osservare in silenzio.

Fu in questo frangente che una delle guardie, il Bertanza, rimase colpito da un sasso al ginocchio destro.

Sappiamo che sono venuti sul luogo il sottotenente di Finanza di Seglio di Velo Francesco Janarelli, e il tenente dei RR. carabinieri di Schio, signor Magnaghi.

RIVISTA AGRARIA

La neve e la vegetazione

La neve è venuta a fare la sua comparsa, salutata dagli agricoltori, i quali vedono così un segno come di futura promessa per un buon raccolto.

E' un'idea radicata nell'animo di tutti i coltivatori che la neve sia indispensabile e che porti con se inapprezzabili vantaggi e confermano questa loro credenza coi ben noti proverbi: *La neve è madre del frumento — Molta neve molta farina — Sotto neve pane, sopra neve fame*, ecc., e colle tradizioni.

La neve è un corpo soffice, leggero e cattivo conduttore del calorico, sicchè impedisce al terreno di raffreddarsi troppo, permette al frumento — così bene riparato — di continuare la sua crescita.

Una buona e abbondante nevicata può costituire una buona promessa, specie quando la semina si è compiuta male e il terreno si è calpestato ed impastato in modo eccessivo.

Quest'abbondante nevicata porta un rincrudimento nella temperatura, rende più intenso il freddo, il quale fa meglio sentire la sua azione sulle zolle terrose, che a poco a poco si sgretolano, si sminuzzano, riducendosi allo stato di polvere più o meno impalpabile.

Sotto questo punto di vista la neve si devo ritenere come oltremodo vantaggiosa.

Non è vero che la neve valga a far morire molte nova e larve di insetti e molti parassiti vegetali; ciò non avviene che in così minima parte che può senz'alcuna tema venire trascurato.

Se la neve rimane troppo sul terreno allora si fa, poco a poco, compatta, perde la sua sofficità, i suoi benefici effetti vengono a scomparire e diventa dannosa.

Inoltre è da rilevarsi che la neve ritarda e talvolta impedisce i lavori colturali; allorchè s'addensa molto sui rami delle piante, li piega e li rompe; se per lungo tempo rimane senza sciogliersi, finisce col recar danno sensibile alle tenere piantine sottostanti.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

S. Giovanni di Manz.

8 febbraio

Annegamento. — Il giorno 7 corr. venne rinvenuto nel fiume Judrio il cadavere di certo Cozzi G. B. di Brazzano mediatore di bovini. Poichè il cadavere era stato pescato in prossimità della sponda sinistra, l'autorità austriaca avrebbe dovuto procedere ai rilievi di legge, ma la gendarmeria che non era riuscita ancora a far identificare il cadavere pretese ch'esso fosse trasportato in territorio italiano. Il sindaco di S. Giovanni di Manzano signor Molinari, assistito dai reali carabinieri si oppose a questa ridicola pretesa e i gendarmi dovettero rassegnarsi a far trasportare la salma nella vicina Brazzano. Sembra che l'annegamento sia dovuto a causa accidentale escludendosi qualsiasi sospetto di delitto.

S. Giorgio Nogaro

9 febbraio

Società Operaia. — Ieri sera tenne seduta il consiglio di questo sodalizio. Presiedeva il presidente geom. L. Cristofoli. Dei consiglieri mancavano, non giustificati, E. Pitton, V. Mauro, N. Bertossi ed A. Vivani. Letta la relazione dei revisori, fu approvato il conto pel 1905, dal quale risulta che la Società ha un patrimonio pecuniario di L. 9146,23. Fu approvata in massima la nomina di un segretario, per dare all'ente un indirizzo amministrativo più regolare e moderno dell'attuale. L'attuale segretario-cassiere resterebbe esattore - cassiere, essendo assolutamente impossibile il pretendere possa fare tutto da solo. In adempimento a quanto prescrive il regolamento sociale, fu sorteggiato metà del consiglio nelle persone di N. Pinzan, M. Natali, M. Tesa, G. Bortolizzi, E. Pitton e V. Mauro. Persistendo il presidente nelle date dimissioni, fu deliberato all'unanimità di offrire la candidatura all'egregio sig. cav. uff. dott. Fabio Celotti, nella lusinghiera speranza che questi, malgrado le tante altre sue occupazioni, abbia ad accettare. Davvero, persona più degna che sappia in ogni e qualunque circostanza rappresentare la nostra società, non si poteva trovare. — Fu altresì approvato il trasporto d'una parte dei fondi esistenti ad Udine, a questa Banca. — Infine fu stabilito di non dare il ballo sociale, non avendosi potuti accordare gl'incaricati della società con i filarmonici.

Neve. — Mentre si scrive, la neve ha incominciato a cadere verso le 11 e continua a fioccare coprendo tutto col suo candido lenzuolo.

La famiglia Giuseppe Foghini, addoloratissima, dà il triste annunzio della morte del suo **Malco** avvenuta stamane alle sei.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15.

La presente serva quale partecipazione personale.

S. Giorgio Nog. 10 febb. 1906.

Ronchis di Latisana

9 febbraio

(m.) **Incendio.** — In data di ieri, alle 16 e mezza si sviluppava improvvisamente l'incendio in un fienile di certi Bisutti che assunse in un momento forma gravissima per il pericolo della propagazione agli altri fienili e caseggiati adiacenti.

I terrazzani per altro, sebbene sprovvisti di pompe, affrontarono coraggiosamente il fuoco e si misero all'opera di estinzione ed isolamento, e favoriti dalla mancanza di vento ottennero lo scopo d'impedire che la situazione si facesse sempre più grave.

Caduto il tetto alcuni coraggiosi si portarono nella stalla e poterono salvare due bestie mezzo asfissiate. Tutti i presenti fecero il loro dovere e particolarmente alcuni giovanotti e ragazze che di continuo portavano acqua e che vanno quindi segnalati alla pubblica estimazione.

Pare si voglia aprire una sottoscrizione a favore dei danneggiati.

Sacile

9 febbraio

Consiglio comunale. — Il nostro Consiglio si radunò per prendere varie deliberazioni. Approvò il bilancio di previsione del Comune per la gestione 1906. Accolse il nuovo foglio disciplinare per la concessione di costruire il ponte in legno a San Giovanni di Livenza. Accolse la domanda pel collocamento d'una fontana dell'acquedotto a San Odorico. Deliberò d'insistere pel ritiro delle dimissioni del consigliere avv. cav. Gio. Batta Cavarzerani. Venne nominato il dottor Placido Monis a membro del Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà, in sostituzione del dott. Girolamo Cristofoli scaduto per anzianità e non rieleggibile. Non furono accettate le dimissioni dei membri della Congregazione di Carità.

Mancando il numero legale non potè passare alla nomina di un membro del

---

44 **Appendice del « FRIULI »**

Il Vendicatore

Romanzo di P. Marlotty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Poveretto! Egli non mi perdonerebbe una seconda volta.

— Ah! Ah! vi ha già perdonato?

La cameriera si lasciò cadere su di una sedia.

— Sì, mi ha perdonato una volta! Non lo sapete? Ve la narrerò la mia storia.

— Sì, sì, mi farete passare una mezz'ora.

— Quattro anni or sono, avevo allora diciotto anni, lavoravo presso una sarta, ed alla sera, finito il lavoro, ritornavo alla mia stanzetta soddisfatta di me. Una sera pioveva a dirotto mentr'io ritornavo a casa senza ombrello. Per istrada feci l'incontro di un giovane operaio che gentilmente mi offrì di condurmi a casa sotto il suo paracqua. Sulle prime rifiutai, ma le belle maniere del giovane mi rassicurarono ed accettai.

« Ricordo che faceva un freddo indiavolato. Lungo la strada parlammo di tante cose; mi disse, d'esser orfano, di lavorare come meccanico in uno stabilimento e di guadagnare abbastanza per poter fare dei risparmi. Io pure gli dissi che ero sola al mondo e che vivevo alla meglio co' miei guadagni di sarta.

« Ci lasciammo alla porta della mia casa dopo d'avergli permesso di venire la sera dopo a prendermi alla sartoria.

« Andò innanzi per più di un mese, e in questo frattempo io avevo avuto modo di studiare perfettamente il carattere del giovane meccanico. Era un buon ragazzo, tutto cuore, tutta onestà, generoso, sensibile. Non era veramente bello, piuttosto tozzo, col volto un po' piatto, la bocca troppo lunga, il mento prominente, ma aveva gli occhi azzurri e dolci, che lo rendevano piacente.

« Una sera dopo un interminabile giro di parole e di pause, confessò d'amarmi alla follia e d'essere pronto a farmi sua sposa Mi era simpatico, ma non l'amavo; eppure il pensiero di non essere più sola al mondo, di avere un onesto compagno, mi sedusse. Accettai e il matrimonio avvenne dopo un mese.

— E' una storia vecchia e noiosa quella che mi narrate — disse l'omaccione sbadigliando.

— Aspettate e vedrete che la mia non è la solita storia di tutte le ragazze che vanno a marito. Avevamo preso in affitto un *quartierino in via Montorgueil*. Due sole stanze, ma arieggiate, piene di luce, ed ammobigliate discretamente. Io lavoravo in casa mentr'egli filava le sue dieci ore allo stabilimento. La finestra della stanza in cui lavoravo, guardava sul cortile. Un mattino scorsi alla finestra dirimpetto un giovane che mi fissava con insistenza. Era un bel giovane, molto più bello di mio marito.

— Era Alfonso — disse l'omaccione.

— Appunto, era Alfonso, il miserabile. Seccata di vedermi guardata in quel modo, chiusi la finestra, ma il giorno seguente ecco che il giovane è ancora là con gli occhi fissi su di me. Gli chiusi nuovamente la finestra in faccia e ritornai a lavorare nell'altra stanza. Però pensando bene a ciò che avevo fatto, trovai che se il giovane era troppo ardito, io non ero stata troppo educata con lui, perchè, dopo tutto, egli aveva diritto di guardare dove più gli piaceva. La mattina seguente il giovane era ancora là, ma questa volta non chiusi più la finestra e *mi misi al lavoro fingendo di non accorgermi di lui*.

« S'andò innanzi così per un po' di giorni, poi un bel mattino, al mio apparire vicino *alla finestra, mi salutò con rispetto*. Per educazione risposi al saluto. Questa prima concessione fu la mia rovina; il giovane si fece ardito e mi mandò dei baci con la punta delle dita; poi mi fece segno che desiderava consegnarmi una lettera...

— Abbreviate... Sono sempre le manovre degli innamorati.

Abbrevierò. Dopo una lotta disperata contro il mio cuore, contro il dovere e l'onestà... io in un momento di smarrimento, divenni la sua amante. Egli mi aveva giurato amore eterno, mi aveva giurato che sarebbe stato felice d'avermi sempre con lui... ed io avrei abbandonato subito la mia casa per seguirlo se un legame non mi avesse ancora trattenuta presso mio marito. Stavo per divenire madre.

— Una cosa sommamente seccante — interruppe l'omaccione.

— La mia Elisa nacque, e per un po' di tempo il mio cuore fu diviso fra mia figlia ed Alfonso Ma questi ebbe sopravvento, Mi indusse a fuggire con lui e una sera mio marito, ritornando stanco dal lavoro, trovò la bimba affidata ad una vicina e la moglie scomparsa. Io sola posso immaginare ciò che dovè avere sofferto quel povero uomo che mi amava teneramente; ma in quel momento io non pensavo certo a lui, felice di essere tutta di Alfonso. Ma sino dal primo giorno della nostra colpevole unione, io mi avvidi del fallo che avevo commesso. Alfonso mi confessò di essere senza lavoro, o meglio di non averne mai avuto, e di mancare assolutamente di denaro.

« I pochi oggetti d'oro che avevo portati con me, passarono dalle sue mani a quelle di alcuni compratori, ma non erano ancora trascorse due settimane che si era in lotta con la miseria; lo avevo tanto quel miserabile che decisi procurarmi un impiego lucroso e lo trovai in una *birraria in qualità di chelleriua*.

(continua)

Comitato Forestale in sostituzione del rag. Bernardo Ciotti scaduto per anzianità.

La seduta fu non poco movimentata.

Tolmezzo

9 febbraio

Ghiaccio traditore. — L'altro giorno una nipotina dell'ufficiale giudiziario Sig. Ciotti, uscendo fuori dalla porta d'abitazione, scivolò e cadde rompendosi una gamba. La povera bambina sarà costretta per molti giorni a letto.

Cividale

9 febbraio

Il Monte di Pietà. — Proseguendo: Con quattro secoli di vita attiva il nostro Monte di Pietà avrebbe dovuto raggiungere un patrimonio vistoso, se si tien conto delle risorse dei remoti tempi. Ma per diverse fatalità non raggiunse mai quel dato importo necessario per ridurre il tasso sul prestito, come fecero altri istituti del genere.

Purtroppo, i bisogni di piccoli prestiti sussistono, e le teorie degli economisti che vorrebbero soppressi i Monti, non trovano ancora una giusta ragione.

Scomparsi alcuni proventi, il Monte si regge presentemente col solo reddito della somma anticipata sui pegni; e per sopperire ai bisogni, l'Istituto ricorre esso pure al prestito. Con questo mezzo, il Monte arriva a soddisfare ai propri impegni, ed annualmente riesce a risparmiare qualche piccola cosa.

Della mancanza di un forte patrimonio atto a far fronte ai propri bisogni, sono causa la mala fede ed i vari defraudi patiti. (Proseguiremo).

Sequestro di un alambicco — Nel pomeriggio d'oggi, tre guardie di Finanza della brigata del Pulfaro, scortarono a Cividale un alambicco sequestrato nelle montagne, assieme ad una damigiana di acquavite.

Concorso — Presso la Congregazione di Carità, è aperto il concorso ad un sussidio educativo per la durata di cinque anni.

Il giovanetto deve avere non meno di anni dieci e possedere i requisiti richiesti dal concorso, il quale si chiude il 15 corrente.

La biancolina — Oggi si è fatta, vedere in città la bianca fata, tormento dei poveri tapinelli. Sulla vetta delle montagne ne è caduta una porzione, che rimarrà visibile fino a Pasqua.

La temperatura si è fortemente abbassata. Tempo.... governativo.

Fagagna

9 febbraio.

Mangiava e beveva gratis. — Ieri il brigadiere dei carabinieri Evaristo Calebiro, insieme alla guardia campestre Fabio Schiratti, arrestò certo Peres Luigi fu Pietro, d'anni 54, di professione sarto, nativo da Fagagna ma residente a Udine il quale, ritornato qui da qualche giorno col pretesto di salutare i congiunti, se la spassava di osteria in osteria mangiando e bevendo, senza mai pagare il conto. Il brigadiere lo arrestò appunto mentre usciva dall'osteria «Al Castello» senza aver pagato la lauta colazione fattavi. Fu tradotto alle carceri di S. Daniele.

Corriere Giudiziario

Corte di Assise

Presidente: comm. Bassano Sommariva; giudici, Canoserra e Rieppi. Il P. M. è rapp. dal sost. Procuratore avv. Tescari.

Il delitto di Cisgnè

Accusato: Domenico Matteligh fu Antonio d'anni 26 contadino di S. Leonardo, di omicidio con premeditazione per avere nelle ore ant. del 20 dicembre 1904 in Cisgnè di S. Leonardo a fine di uccidere cagionato la morte mediante soffocamento della propria amante Luigia Bledig, d'anni 25.

Periti d'accusa, dott. Carlo Brosadola, dott. Francesco Accordini, dott. Guglielmo Filaferro, dott. Giuseppe Del Negro.

Interprete per i testi slavi, maestro Giuseppe Clemencig.

Avvocati difensori, Bertacioli e Peter Ciriani.

Udienza ant. del 9 febbraio

Bledig Antonio, di Giovanni, d'anni 31, marito della teste Lauretig, fratello della morta.

Durante la notte del 20 dicembre sentì dei strani rumori. Poi si alzò e sentì voci in strada. Uscì e la Trusgnac Cecilia gli disse: «*Tua sorella è qui*» e lo condusse alla vasca.

Quando si alzò e andò fuori trovò l'uscio aperto, ma non vi fece caso, perchè la Luigia usciva altre volte di notte, andava dalla Scoch, sua amica. Qui si confonde, ma ricorda che la Luigia venne chiamata una notte nel maggio 1904, e uscì.

Non si capisce però se sapesse realmente che la Luigia uscisse di notte. Dice che sapeva che la Luigia amoreggiava col Matteligh, che fu quello che la chiamò nella notte del maggio 1904. Dopo quella notte non la vide più.

Si ritorna alla notte del 20 dicembre 1904. Quando s'accorse che la sorella era uscita, suppose che fosse andata dalla Scoch, oppure dal Matteligh. Non approvava gli amori col Matteligh, ma non le faceva osservazioni. Rammenta come fu estratta dall'acqua. Da prima credette che fosse caduta accidentalmente nella vasca.

Dopo che fu estratta dall'acqua da Vittorio Trinko, egli ritornò a casa a cambiarsi e uscì di nuovo per andare a chiamare il medico.

Pres. Come era vestita?

Teste. Era vestita di festa, e perciò pensai che fosse venuto l'amoroso; faceva sempre così quando veniva l'amoroso.

Pres. Raccontate cosa avete fatto dopo.

Teste. Andò in carretta con Trinko e certo Lazzarini a S. Pietro al Natisone, a cercare il medico.

Si fermarono a Vernassino e bevettero due o tre litri. Poi proseguirono per S. Pietro e quindi ritornarono a S. Leonardo e andarono al Municipio, ma essendo il segretario assente, andarono alla scuola a chiamare il maestro per stendere l'atto di morte.

Viene richiamato il maestro Gallo.

Gallo. Battè la porta con violenza. Era abbriaco.

Teste. No, iero solo un poco bevudo. Gavevo bevudo per farme passare el dispiacere.

Le contestazioni sull'ora

I due testi e l'avv. Bertacioli si contrastano sull'ora della morte della Luigia, indicata dal teste.

Gallo, afferma che il teste disse alla mezzanotte.

Teste. Nega di aver detto ciò, disse che si svegliò alle tre, e al Municipio ripetè ciò, aggiungendo che forse sarà uscita a mezzanotte, ma non disse che era morta a quell'ora. Era presente alle sue dichiarazioni certo Tecco.

L'ora dichiarata per la morte fu le 6 antim.

Gallo ritorna al posto.

Riprende a parlare il teste Bledig

A domanda del presidente dice che subito sospettò che la sorella fosse stata uccisa dal Matteligh.

Si ritorna alla questione del giorno di S. Leonardo. Era il 6 novembre 1903 o 1904? E' impossibile a venirci in chiaro.

Dice anche il teste che sua moglie venne in casa il 2 maggio 1904, ma poi aggiunge che potrebbe essere anche il 1903.

Si legge l'interrogatorio scritto del *teste*.

Altri testi

Missio G. B. segretario di S. Leonardo presenta il certificato di morte della Luigia e quello di matrimonio dei coniugi Bledig.

Il giorno 20 dicembre 1904 era a Udine. Parlò il 21 col maestro Gallo, che lo sostituisce nelle assenze, che gli raccontò che avea esteso l'atto di morte della Luigia.

Pres. Gli disse altro il Gallo?

Teste. Non mi sovvengo.

Pres. Non gli disse nulla dei testi che vennero a richiedere l'atto di morte?

Teste. Non ricordo bene. Può anche avermi detto che erano un poco alticci. Ma altro non mi ricordo.

Pres. Ci pensi bene. Non gli disse proprio altro?

Teste. Insiste nel dire che non ricorda.

Pres. Gli passa l'atto di morte della Luigia che il teste legge. E' dichiarato che la morte avvenne alle 6.

Pres. Gallo non le disse che vi erano due versioni sull'ora della morte?

Teste. Non mi disse nulla, o almeno non mi ricordo che me l'abbia detto. Se me l'avesse detto m'avrebbe fatto certo impressione.

Intese però delle «ciacole» dalla gente che sospettava della famiglia della Luigia e anche dell'amante.

Un giurato. Ma se fossero provate le due versioni sull'ora, se ne sarebbe fatto cenno nell'atto di morte?

Teste. Certo si sarebbe indicato ciò nell'atto stesso. Anche se avesse saputo ciò dopo, avrebbe chiesto di fare una rettifica.

Avv. Bertacioli. Chiede se ciò sia obbligo.

Teste. Io non ho mai avuto di questi casi, ma credo che bisogna fare come ho detto.

Viene richiamato il teste Gallo che afferma di aver detto al segretario quanto si riferisce al divario dell'ora.

Teste. Potrà averlo detto ma proprio non ricordo affatto.

Si chiede al teste se gli fu domandato il permesso di seppellimento.

Teste. Si, il giorno 22, quando era sul luogo il consesso giudiziario. Venne uno dei fratelli e risposi che lo rilascerò appena l'autorità giudiziaria consegnerà il cadavere.

Levasi l'udienza alle 12.15.

Udienza pomeridiana

La Corte entra alle 14.15. Si mostra ai giurati la fotografia della Luigia fatta dal dott. Del Negro prima dell'esame del cadavere.

Seguono i testi

Sturam Maria, d'anni 34, moglie di Antonio Faidutti. Si serve dell'interprete.

Pres. Nel 16 o 17 dicembre 1904 consegnaste una lettera?

Teste. Si, tre o quattro giorni prima del delitto la Luigia le consegnò una lettera per Dom. Matteligh.

Mise la lettera dove si mettono le lettere per il postino.

Vogrig Simeone fu Filippo, si serve dell'interprete.

Pres. Si vede che è vecchio.

Teste. Avverte che è un po' debole di mente. Sa che è morta la Luigia. Dalla sua camera ha sentito che gridavano. Scese in strada e seppe della morte. Sua figlia Angelina era amica della Luigia, ma era ammalata e non si vedevano spesso. Sua figlia seppe dalla Luigia, che questa era incinta col Matteligh. Appena seppe della morte suppose trattarsi di suicidio. Ma poi in paese si diceva che fosse stata uccisa dall'amoroso, e si diceva che questi andava a trovare di notte la Luigia. Egli però non conosceva quest'amoroso.

Pres. Sa il teste che l'accusato sia stato visto la notte di S. Leonardo con la candela accesa sul ballatoio della camera della Luigia?

Teste. Si, seppe ciò dalla moglie, e sentì a dire ciò anche da Giovanni Bledig, un coscritto, che affermava poter testimoniare di aver visto il Matteligh colla candela accesa sul ballatoio della camera della Luigia.

Accusato. Dice che ciò non è affatto vero.

Teste Dice che il Matteligh prima di andare sul ballatoio con la candela era stato a casa sua per trattare di una vacca. Sua moglie anzi li cacciò fuori. Il Matteligh appena in strada accese la candela.

P. M. Chiede che si interroghi di nuovo Maria Lauretig, se la Luigia le chiese se avesse veduto il lume acceso la notte di S. Leonardo.

Teste Lauretig Maria. Conferma questa circostanza.

Pres. Sapete che i Bledig facessero acquavite di contrabbando?

Teste Vogrig. No sotto questo re, ma sotto l'Austria! (*Il pubblico ride*).

Acc. Conferma invece che i Bledig facevano acquavite. Vide un recipiente che serviva a ciò.

Pres. Forse si portava l'acquavite dall'Austria.

Acc. Quando l'Austria regnava qui, non sono mai andato a Cisgnè. (*Nuova risata*).

Avv. Bertaccioli. Vuol sapere se la moglie del teste, dopo cacciati fuori il Mattelig ed altri, vide l'accusato ad accendere la candela e salire sul ballatoio della Luigia.

Teste. Si, la moglie mi disse ciò dopo una settimana dal giorno di S. Leonardo.

Vogrig Angelina, figlia del precedente teste d'anni 25.

Non era intima amica della Luigia. Essa era figlia di Maria la Luigia no. Poi era da due anni ammalata.

Nell'indomani di S. Lucia del 1904 la Luigia le disse: Oh! io mi trovo in peggiore condizioni di te! Non sono più come mi trovavo un anno fa.

La teste comprese che alludeva al suo stato di gravidanza.

La Luigia aveva in mano un paio di forbici, ma non fece moto di uccidersi. La teste la confortò a non disperarsi.

La Luigia disse pure: Magari non avessero fatto la strada da Jainich a Cisgnè!

Nella notte di S. Leonardo vide il Matteligh in casa sua colla candela in mano.

Pres. Cosa si diceva sulla morte della Luigia?

Teste. Non intese a parlare di sospetti sul Matteligh. Tutti però si meravigliavano che non si sapesse come era avvenuto il fatto.

P. M. Domanda se il Dorgnac, già amante della teste, veniva a Cisgnè col Matteligh, e se la teste mostrò al Mattelig dove si trovava la finestra della Luigia.

Teste. Il Dorgnac e il Matteligh venivano insieme; ma essa non mostrò al Matteligh la finestra della Luigia.

Acc. Vuole le si domandi se la famiglia Bledig fabbricava acquavite.

Teste. Non so niente.

Trinko Maria, di Antonio. Conosceva la Luigia. Nell'estate del 1904 fecero la strada insieme da Topolò a Cisgnè, reduci da una sagra. Incontrarono il Matteligh con un altro, e proseguirono tutti in compagnia. Non crede che la Luigia si sia suicidata, ma sia stata uccisa da chi aveva affari con lei.

Un assente

Si legge l'interrogatorio di Giuseppe Bledig, ora in America.

Dorgnac Giovanni fu Leonardo d'anni 24, ebbe una lettera da sua madre per consegnarla al Matteligh. Era in giorno di sabato, ma non ricorda quando.

Faidutti Antonio, ufficiale postale di Scrutto.

Il giorno 26 dicembre 1904, certo Tomaselli disse d'aver sentito a dire in parocchia che il consigliere comunale Bledig Giovanni domandò a Giovanni Dorgnac se avesse consegnato una lettera a Domenico Matteligh.

Alla risposta affermativa del Dorgnac (il teste precedente) il Bledig risposegli: Potevi far a meno di consegnarla. Potevi dire che l'aveva perduta il postino; già ne perde tante!

Si legge l'interrogatorio scritto nel quale riferì che il Bledig avesse consigliato al Mattelig (non al Dorgnac) di non dire ai carabinieri che aveva ricevuto la lettera dal Dorgnac.

Avv. Bertacioli vuole venire in chiaro su questo divario delle due deposizioni.

Teste conferma quanto depose innanzi alla Corte.

Tomat Luigia, d'anni 29, ostessa a Scrutto. Il giorno 26 dicembre nel suo esercizio la teste udì dal Faidutti che il Bledig aveva consigliato di negare di aver ricevuto la lettera.

Non sentì a dire il nome della persona alla quale si dava il consiglio.

Dorgnac (richiamato). Il giorno 26 dicembre, dopo interrogato dai carabinieri, il cons. Bledig gli disse vicino alla chiesa che non avrebbe dovuto deporre di aver dato la lettera al Mattelig. Egli rispose: Ho fatto il mio dovere.

Un altro assente.

Si legge la deposizione di Giovanni Obit (ora in America) che nell'osteria della Virginia Chiabai sentì a dire da Antonio Trinko, che se questi parlasse tutti i Bledig andrebbero in prigione.

Sono le 16.15 e si fa il solito riposo di un quarto d'ora.

Continuano i testi.

Gariup Michele oste, è marito della Chiabai. Il 9 aprile 1905 (non sa se fosse proprio quella data) andò a prendere vino per gli avventori che erano in tinello. La moglie venne a chiamarlo, e lo riportò in tinello ove era la Celeste Bledig, la quale aveva riferito che Trinko Antonio aveva detto in casa sua: che se lui voleva, tutti i Bledig (la famiglia della morta) andrebbero in prigione. La Celeste ripetè al teste, quelle parole, che le disse: Tu dici una cosa che devi guardare come cammini.

La Celeste rispose che essa era pronta a ripetere quanto aveva detto in qualunque luogo.

Una deposizione che solleva contestazioni

Trinko Antonio fu Simone. La Luigia era una buona ragazza, in famiglia la trattavano bene.

Prima che venissero i medici si diceva che si era annegata accidentalmente. Dopo venuti i medici si parlò di uccisione. Non sa chi può essere l'uccisore. Non conosce l'accusato; mai lo vide. Conosceva benissimo la Luigia che veniva ogni giorno in casa sua. Ebbe una questione col fratello della Luigia che è in America; ma nega di aver detto che potrebbe far andare tutti i Bledig in prigione. Il teste si riferiva solamente al Giuseppe Bledig, che gli aveva promesso di lavorare con lui per tre mesi. Il teste diede un vestito in acconto al Bledig, che lavorò un mese solo e poi andò in America.

Si richiama la Chiabai che ripete quanto depose ieri.

Pres. Che opinione avete del padre e fratelli della Luigia, sarebbero stati capaci di ammazzarla?

Teste. No, non hanno maltrattato la Luigia, ed esclude che l'abbiano ammazzata.

Una richiesta del P. M.

P. M. Fa istanza che venga interrogata a domicilio la Celeste Bledig. Chiede pure che in quell'occasione venga interrogata anche Maria Celeste, pure ammalata.

Avv. Bertacioli. La difesa non si oppone, ma chiede che in quel giorno si trovino sul luogo per il confronto, anche i testi interessati Chiabai, Gorinp, Duri e il brigadiere De Carli.

P. M. Non si oppone; si rimette alle decisioni della Corte.

Alle 17.25 la Corte si ritira per deliberare e rientra alle 17.50.

Il Presidente legge l'ordinanza che accoglie la richiesta del P. M. e della difesa. L'interrogatorio avrà luogo domenica 11 corrente.

Si riprendono i testi

Dorgnac Teresa di Giov., si presenta col bambino in braccio. Fece l'amore col Mattelig, del quale è cugina, due anni. Il Mattelig veniva a casa sua e lei andava da lui. Quando gli dissi di essere gravida egli le impose di tacere; si mostrò turbato e non andò più in casa sua.

Il 27 dicembre i carabinieri vennero in casa della teste a chiamare il Mattelig che quando seppe di dover essere interrogato disse: Io sono innocente di queste cose; quello che so, sai tu e taci.

Alla teste vengono quindi fatte altre domande e levasi l'udienza alle 18,15.

CRONACA CITTADINA

Redazione del «Friuli»: Via Savorgnana N. 17 (Casa Moro) Telefono N. 200.
Amministrazione: Via Savorgnana N. 13 (presso la Tipografia Tosolini).

Ricordi storici commentati

Manzano

10 febbraio 1700. — I castellani del Friuli avanzano un memoriale al Principe Veneto sulla tassa militare. A proposito di questo Principe Veneto torna opportuno anche a noi (come lo fe' il Manzano nei suoi *Annali* volume VII pag. 214) di far un cenno *sui veri e naturali Tedeschi* che taluno voleva riguardare i Goriziani.

Sullo scorcio del seicento la lingua al pari della coltura italiana erano divenute predominanti a Gorizia. Tedesche le leccornie imbandite nei conviti, tedesca la preferenza delle stufe invece dei caldanelli, e ciò per l'ecletismo dei Goriziani sempre desiderosi del lieto vivere. Però lingua e coltura italiane, italiane le costumanze speciali. A Gorizia, come nel nel Veneto, si accostumarono giostre, caccie di tori, si usarono i giuochi italiani del pallone, delle racchette, del pallamaglio, della mora. Nelle piazze vedevansi saltatori, funamboli, giocatori, burattini, tutta gente nomade originaria degli Stati Veneti. Si rappresentavano commedie a soggetto in volgare Veneziano.

Quindi oltre la lingua e coltura anche i divertimenti, il carattere, l'istinto, gli interessi, le usanze, i rapporti sociali che non appartenevano certo alla nazione Germanica per quanto il diploma di Ferdinando II li avesse tutti indistintamente dichiarati veri e naturali tedeschi. Anche Cividale fu chiamata *Civitas Austriae*; ma nessuno può affermare che Cividale sia stata di sentimenti diversi delle altre comunità italiane.

Giunta comunale.

Seduta 9 febbraio 1906

Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale che oltre le lire 500 per l'acquisto di apparecchi ortopedici vengano alla Congregazione di carità erogate dalle rendite Tullio lire 300 per la somministrazione di strumenti da lavoro a chi non avesse i mezzi di acquistarli direttamente.

Ha approvato le proposte di riforma da sottoporsi quanto prima al Consiglio comunale, dell'organico e del servizio dei messi urbani e rurali.

Ha autorizzato l'acquisto di alberi per nuovi viali nel suburbio immediato.

Ha preso atto dello schema di capitolato d'oneri, compilato dal legale in concorso con un incaricato della ditta Malignani, per la trasformazione del tram cittadino a cavalli in tram elettrico.

La confessione di un atroce delitto

Il 7 aprile 1894 la Corte d'Assise di Udine condannava Giuseppe Martinig a 30 anni di carcere, imputato di aver ucciso la propria madre. L'accusato si era mantenuto sempre negativo, ed aveva rifiutato di ricorrere in Cassazione.

Venne da prima mandato al bagno penale di Volterra e poi in Alghero.

Negli scorsi giorni il Martinig fece chiamare un prete e gli dichiarò di essere stato realmente l'infame autore del delitto, per il quale era stato condannato. Disse che per speciali ragioni aveva concepito un fortissimo odio verso la madre e decise di ucciderla. La condusse perciò presso un ruscello, tra i monti, e l'affogò. Poi trasportò il cadavere in un bosco e di notte lo bruciò, nascondendo le ceneri sotto un denso strato di foglie secche.

La notizia destò immensa impressione a Tercimonte (S. Pietro al Natisone) luogo nativo del Martinig.

Uno strano cambio di cartelle

Ieri un forestiero si presentò dal cambiovalute Alessandro Ellero per cambiare quattro cartelle di rendita francese. L'Ellero non sapendo il prezzo, andò a chiederlo alla Banca commerciale, e quindi consegnò il denaro al forestiero, che si allontanò. L'Ellero ritornò alla Banca per offrir le quattro cartelle, ma allora si riscontrò che una cartella di 100 franchi era stata pagata per una di fr. 500. Il fatto venne subito denunciato in questura.

Il sig. Ellero incontrò poi il forestiero (che è un francese di Versaglia), e chiestogli spiegazioni comprese che si tratta realmente di un equivoco in buona fede.

Il forno Municipale

La Commissione amministrativa del forno, riunitasi l'altra sera, trovò che il gennaio diede migliori risultati dei mesi precedenti. Venne deliberato che il nuovo direttore continui per altri due mesi, cioè fino a che funzionerà anche il terzo forno. Si esaminarono i nuovi contratti per l'acquisto della farina, riservandosi di stabilire in seguito se sarà il caso di diminuire il prezzo del pane.

Concorso

Presso il Monte di pietà di Udine è aperto il concorso a due posti di applicato.

Il concorso si chiude il 28 corrente.

Federazione Dazieri

Il Consiglio direttivo della Sezione Agenti della Federazione Dazieri nominò l'altra sera a vicepresidente Bortolo Paludet, a segretario Erminio Guarin e a cassiere Nicolò Randelli; deliberò inoltre di tenere l'assemblea il 18 corr.

La Commissione pellagrologica provinciale

nella seduta del 6 corr. approvò le istruzioni e le norme da inviarsi ai Comuni pellagrogeni per l'applicazione della legge 22 luglio 1902 e del reg. 5 novembre 1903, sia per quanto si riferisce all'alimentazione curativa — locande sanitarie, cucine economiche, somministrazione di pane — sia per quanto riguarda il ricovero dei pellagrosi a Mogliano Veneto o negli Ospitali della provincia, sia infine per quanto concerne l'impianto di essicatoi del granoturco e di magazzini di deposito per la conservazione del mais.

Preoccupata dal fatto che assai di frequente sui pubblici mercati si espone in vendita del mais avariato, seminatore di pellagra nei nostri paesi, la Commissione deliberò inoltre di inviare una circolare ai Comuni, affinchè a mezzo dei sanitari comunali e di tutti i preposti all'igiene ed alla polizia locale, si pratichi la più scrupolosa indagine sui pubblici mercati e nei magazzini e negozi di granaglie per accertarsi che in frode alla legge, non si smerci grano guasto od avariato ed affinchè dei pari nei molini non avvenga la macinazione di un così fatto cereale deleterio alla salute umana.

Società Anonima del Tramvia a cavalli

Si rammenta che l'adunanza generale della Società avrà luogo domani 11 alle ore 10.30, nei locali dell'Associazione fra Commercianti ed Industriali, Via Aquileia n. 2.

Il Circolo Socialista

riunitosi l'altra sera deliberò di tenere il comizio a favore del suffragio universale il 15 corr. nella sala Cecchini. Il Consiglio direttivo scelse quale oratore il pubblicista Guido Marangoni.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda del 79.o Regg.to Fanteria suonerà domani 10 febbraio sotto la Loggia Municipale dalle ore 15 alle 16.30:

1. Marcia «Motivi Napol.» — Di Capua
2. Capriccio «Moraima» — Espinosa
3. «La Gavotta delle Bamb.» — Mascagni
4. Atto 3. «Tosca» — Puccini
5. «Danza Esotica» — Mascagni
6. Valtzer «Les Sirenes» — Waldteufel

Servizio radiotelegrafico pel piroscafo Liguria

Dalle ore zero del giorno 11 febbraio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Liguria* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Accidenti sul lavoro

Ieri verso le 14 venne medicato dal medico di guardia all'ospedale civile l'operaio Lazaris Pietro d'anni 20 abitante in Via Pracchiuso 26 che aveva una contusione al piede sinistro, riportata accidentalmente sul lavoro; guarirà in 10 giorni.

Un'ora dopo ricorse all'ospedale per la medicazione di una ferita lacera alla fronte riportata sul lavoro il facchino Pietri Vittorio d'anni 40 da Adegliacco. Fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

Collocamento degli operai

E' noto quale largo sviluppo abbiano assunto in Germania gli Uffici di collocamento i quali in un anno hanno superato un *milione* di collocamenti. Anche in Italia, coll'acuirsi del problema della disoccupazione, si viene studiando la funzione del collocamento e si cerca di dar sviluppo ai pochi Uffici esistenti o di istituirne di nuovi.

A Milano, la Società Umanitaria (fondata da P. M. Loria), la quale ha per iscopo precipuo l'attenuazione della disoccupazione, ha aperto un Ufficio di collocamento, che è coordinato con quello più che decennale della Camera di Lavoro, organizzandolo coi sistemi di registrazione e di pubblicità adottati dagli Uffici tedeschi. L'Ufficio provvede al collocamento, *interamente* gratuito, degli operai e delle operaie delle industrie per Milano e fuori, e riceve le richieste di lavoro e di mano d'opera, di persona, per lettera, per telefono, e per telegrafo.

Le domande di lavoro e di mano d'opera si ricevono in via Crocefisso 17, Telefono 81-47, e le domande di mano d'opera si ricevono anche in via Manzoni 9, Telefono 81-37.

Prima di emigrare alla cieca verso la capitale dell'industria, Milano, è buona cosa scrivere all'Ufficio di collocamento, per informarsi se vi sono posti disponibili, e per evitare poi l'amara delusione della disoccupazione.

Buona usanza

Alle Società Veterani e Reduci elargirono: in morte della co. *G. Groppiero Ronchi*, avv. Umberto Caratti l. 2; in morte di *Giovanna Sbuelz*, ing. Giovanni Cantoni l. 2.

Accidente sul lavoro

Per farsi medicare una ferita contusa al diti medio e anulare della mano destra, ferita riportata accidentalmente sul lavoro, si recò ieri all'ospedale il facchino Enrico Tortolo d'anni 32, abitante in via Ronchi 49. Guarirà in 7 giorni.

Furto di coltelli

Ieri nel pomeriggio le guardie di città arrestarono l'autore principale del furto commesso in danno di Antonio Tinor, del quale abbiamo parlato ieri, nella persona di Emilio Ligugnana da Portogruaro.

Un toscano a Udine!

Per misura di pubblica sicurezza venne ieri arrestato verso le 11.30 in piazza Vittorio Emanuele, il meccanico disoccupato Pietro Magonia d'anni 44, da Fiesole, e domiciliato in Firenze, il quale da diversi giorni girondolava per le vie della nostra città, completamente sprovvisto di mezzi di sussistenza.

Mendicante carico di denari

Che il mendicare sia un.... mestiere lucrativo, nessuno potrà più dubitare. Ieri alle 10 venne arrestato, perchè molestava le persone chiedendo con insistenza la carità, certo Adamo Corona fu Giulio di anni 84, nato ad Erto e abitante in Chiavris; perquisito venne trovato in possesso di lire 177.85, parte in oro e argento, parte in biglietti, e inoltre di una cambiale di lire 200 emessa in suo favore al 7 di questo mese.

Un imputato che si costituisce

Pio Giacomo Macuglio di Cavazzo Carnico, accusato di lesioni gravissime, per le quali dovrà essere giudicato dalla Corte di Assise, è ritornato jeri a Udine per costituirsi.

Finora era latitante.

Bollettino meteorologico

10 febbraio ore 8. Term. + 0.2 Minima all'aperto nella notte — 4.3 Barometro 743. Stato atmosferico: Bello. Pressione: Crescente.

Ieri: Neve Temperatura massima + 1.8, minima — 1.2, media 0.41. Altezza neve caduta mm. 15.

Sodalizio Friulano della stampa

Ricordiamo che domani alle 10 ha luogo l'assemblea del Sodalizio.

Vi è all'ordine del giorno l'elezione della rappresentanza per l'anno 1906.

Un prete caritatevole

Iersera, un tizio, dopo essersi a lungo aggirato per la frazione di Laipacco ed aver chiesto l'elemosina ai passanti, pregò una famiglia di contadini di permettergli di riscaldare un «musetto» ed un pezzo di polenta che aveva ricevuto per carità.

Messosi vicino al fuoco e mentre si riscaldava il misero pasto, incominciò a scambiare alcune parole coi famigliari, e dopo essersi lamentato della miseria patita e dato a comprendere che più di una volta aveva dormito all'aperto collo stomaco digiuno, ebbe a esclamare: *Eh! io speri di no patì plui la fam!*

Chiesto del perchè dai suoi ospiti l'incuriositi raccontò come sua figlia fosse stata a servire presso un prete, il quale dopo alcuni mesi vedendo che la ragazza era rimasta incinta, trovò un *fumei* il quale accettò di condurre all'altare la sedotta. Chi pagherà l'impianto della nuova famiglia ed il corredo della sposa?

E' bene che il mendicante non abbia fatto il nome del prete intraprendente, perchè sarebbero capaci di farlo monsignore.

Il ballo mascherato Pro "Giornaletto"

Questa sera alla sala Cecchini si darà il ballo sociale mascherato «Pro *Giornaletto*» che promette riuscire attraentissimo.

Difatti sappiamo che si stanno preparando delle numerose mascherate umoristiche-sociali, che vi sarà una pesca umoristica, ed altro molto attrattive che renderanno brillante questa festa.

Il prezzo è addirittura eccezionale, poichè con due lire si ha diritto ad un biglietto da uomo e da donna, ed all'abbonamento al *Giornaletto* per un mese; ed il biglietto separato da donna costa solo cent. 50.

Mercato odierno

(Ore 11)

Granoturco da L. 13.55 a 15.30
Cinquantino da L. 12.— 12.50
Sorgorosso da L. 8.20 a 8.50
Fagiuoli da L. 37.— a 38.—
Castagne da L. 10.— a 11.—
Gallino da 1.35 a 1.45

TEATRI ED ARTE

Ultime della "Faustina"

Le prossime esecuzioni dell'opera sacra in tre atti, *Faustina*, del maestro Ubaldo Placereani, avranno luogo lunedì 12 e martedì 13 alle ore 20.30; giovedì poi, per comodità dei provinciali, se ne farà una alle ore 14.30. Si possono prenotare i posti al negozio Ermete Barei, in via Cavour.

Il consiglio dei Ministri

La nomina dei sottosegretari

Roma, 9. — Alle tre del pomeriggio tutti i nuovi ministri si riunirono a casa di Sonnino, tranne Pantano tuttora indisposto. Si discusse intorno alla nomina dei sottosegretari di Stato.

Definitivi sono i nomi dell'on. De Nava e dell'on. Di Scalea; o già essi, si può dire, sono annunziati ufficiosamente.

Sottosegretario ai Lavori pubblici sarà l'onorevole Ferrero di Cambiano; ed all'Agricoltura l'on. Alessio.

Per l'on. Alessio si farà anzi così: quando sarà sdoppiato il Ministero di Agricoltura (e la notizia di questa intenzione da parte dell'on. Sonnino è confermata da ottima fonte), e sarà istituito il Ministero del Lavoro, a reggere questo andrà il Pantano; e l'onorevole Alessio sostituirà il Pantano stesso nel dicastero dell'Agricoltura.

Sarà sottosegretario anche il Chimienti il presentatore del progetto di legge per l'indennità ai deputati e alla giustizia andrà forse il radicale on. Pennati. Alle finanze, l'on. Ottavi.

Molto probabilmente alla guerra andrà sottosegretario l'on. Marazzi. Questo nome sarebbe accolto favorevolmente da chi desidera che negli ordinamenti militari si ponga mano a serie riforme. Si deve ricordare che il Marazzi fu d'accordo col Cavallotti nel formulare il programma militare del partito democratico, che ha per punto di partenza il reclutamento territoriale.

Relativamente alla pubblica istruzione, rimane sempre come principale candidatura quella di Fradeletto, che si trova a Venezia, e al quale fu oggi telegrafato. L'on. Fradeletto rispose che domani sarà a Roma. Si argomenta che Fradeletto voglia porre qualche condizione alla sua accettazione.

Ove l'on. Fradeletto non ritenesse opportuno entrare a far parte del Governo si richiamerebbe alla candidatura di Credaro.

Per gli altri sottosegretariati o per gli altri oggetti posti all'ordine del giorno, si terranno altri consigli domani o nei giorni seguenti; si sarebbe molto discordi su quello della Giustizia.

G. APOLLONIO *direttore proprietario*
PUPPINI PIETRO fu Giovanni *gerente resp.*

Municipio di Udine

Avviso d'asta ad unico incanto ed a termini abbreviati per le opere di ampliamento e di riatto dell'Ospedale per le malattie infettive (Lazzaretto) che avrà luogo Martedì 20 febbraio corrente alle ore 10 ant. nell'ufficio della sezione IV municipale.

Dato d'asta L. 16500, deposito L. 1500, a garanzia dell'offerta, L. 330 fondo di scorta per le spese e tasse.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli,, presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

TEODORO DE LUCA

Stabilimento Meccanico

UDINE - Suburbio Cussignacco 1-3 - UDIN

PREMIATA FABBRICA

Biciclette - Motociclette - Casse forti

Serramenti in ferro, Cancelli, Ringhiere ecc.

Nichellatura - Forni per la verniciatura a fuoco

Specialità della Ditta **Bicicletta marca "DE LUCA,,** - Garanzia assoluta

Negozio e Magazzini

UDINE - Via Daniele Manin N. 9-10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e di Maglierie

delle migliori fabbriche Americane e di Germania

GARANZIA ANNI CINQUE

La Ditta ha l'esclusiva per l'Italia della celebre Macchina **"WHITE,,** nominata la REGINA DELLE MACCHINE da cucire, vincitrice dei primi Premi in tutte le Esposizioni Mondiali.

Prezzi eccezionali per cassa - Si cedono anche a pagamenti rateali.

EMPORIO gomme, fanali ed ogni sorta di accessori per biciclette e macchine da cucire
Fili e sete in rocchetti speciali per Sartorie } a prezzi di fabbrica

Si eseguiscono riparazioni a qualunque macchina. **Ritiro e cambio macchine usate.**

Riscaldamento a Termosifoni (Acqua calda) ed a Vapore

COI SISTEMI PIÙ SICURI E PERFEZIONATI

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. Immediata esecuzione con personale tecnico esperto, garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

Visitare impianti campione - Listini e preventivi a richiesta

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - Padova

IMPIANTI: di acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. - Deposito generale del Carburo di Terni.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** e oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO. Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e C. e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.